

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E DELLE ARTI
SOTTOPARTENENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARLISICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

S. 1000000

20

CODICI

ITA:

ARLISICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

M

CALABRIA

PROVINCIA E COMUNE: REGGIO CALABRIA - GALATRO

LUOGO: PIAZZA PLEBISCITO

OGGETTO: CHIESA ARCIPETRALE DI S. NICOLA DI PARI

CATASTO: PARTE B - FOGLIO N° 20

CRONOLOGIA: INIZI DEL SEC. XIX - SU PREESISTENZE DI EPOCA RECENTE

AUTORE: MAESTRANZE LOCALI

DEST. ORIGINARIA: LUOGO DI CULTO

USO ATTUALE: LUOGO DI CULTO

PROPRIETA': PROP. ECCLESIASTICA

LEGGI DI TUTELA:

VINCOLI P.R.G. E ALTRI: Piano di fabbricazione

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: RETTANGOLARE AD UNICA NAVATA

COPERTURE: TETTO A CAPELATE CON COPPI IN LATERIZIO

VOLTE o SOLAI: Solai in c.a. relativo agli ambienti della Sacrestia

SCALE RELATIVE AL CAMPANILE

TECNICHE MURARIE: MURATURA ORDINARIA

PAVIMENTI: IN MARMO

DECORAZIONI ESTERNE: RELATIVE AL PORTALE D'INGRESSO

DECORAZIONI INTERNE: CORNICI IN STUCCO, CAPITELLI COMPOSITI - LEGGERE

DECORAZIONI - TONDI CON FIGURE ALLE PARETI

ARREDAMENTI: ALTARE MAGGIORE IN MARMO (inizio del XVI secolo)

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

La chiesa è costituita da un'unica grande navata e da un presbiterio di uguale ampiezza con terminazione rettilinea, separato dalla navata da un'arco trionfale.

Le pareti laterali interne sono strutturate secondo un sistema di proposte che definiscono campate di lunghezza variabile: le campate grandi contengono pseudo-cappelle definite da leggere arcate in stucco con nicchie; nelle campate piccole si aprono porte laterali di accesso.

Il sistema delle paraste sormontate da capitelli compositi a doppia cornice (la conclusiva molto sporgente), rigira sulla parete di imposta dell'arco trionfale con due paraste "a libro" nell'angolo; due paraste analoghe sottolineano lo spessore dell'arco, mentre nelle pareti del presbiterio il sistema si semplifica, mancando basi e capitelli e prosegue solo la cornice conclusiva che termina su due pareti oblique che inquadrano in alto un leggero arco. (con imposta asimmetrica)

Le pareti esterne (laterali ed absidale) non presentano caratteri di rilievo, il prospetto principale, strutturato secondo un semplice sistema di paraste e cornici è concluso da un timpano triangolare ed è affiancato dal campanile che termina all'ultimo livello con le logge per le campate.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: ALL. 1

FOTOGRAFIE:

ALL. 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9

DISEGNI E RILIEVI:

ALL. 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;....)

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Francesca Paoletti

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE

(Dot. Arch. Aldo Cecarelli)

Aldo Cecarelli

REVISIONI:

DATA:

30-9-1981

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

Costruita sicuramente dopo il 1783 (forse su preesistenze) ad opera di maestranze locali, secondo modi stilistici reperibili a modelli tardo-rinascimentali e manieristi (nella tipologia, nel prospetto principale) con le decorazioni in stucco dell'interno, esemplificazioni di motivi decorativi barocchi, la chiesa ha accolto dopo la distruzione (1783) della chiesa di S. Maria della Valle (costruita nel 1508), il trittico che risale ai primi anni del XVI sec. ed è attribuito dagli storici locali ad Antonello Gagini.

Il trittico, in marmi policromi, collocato sulla parete di fondo del presbiterio, dietro l'altare maggiore è articolato secondo un sistema di nicchie contenenti statue (la Madonna con il Bambino al centro e i due S.S. Giovanni ai lati) inquadrato da colonne addossate; il basamento e ricche cornici superiori ribadiscono questo sistema di sporgenze e rientranze. La sistemazione del trittico così come oggi si vede è del 1914 ed è stata curata dalla Soprintendenza ai Monumenti di Napoli (la consacrazione dell'altare è del 1919). E' conservata inoltre in questa chiesa una statua del titolare in marmo bianco, attribuita ad artisti meridionali del sec. XV; la statua proviene dalla chiesa abbaziale basiliana di S. Salvatore della Chilena, in territorio di Galatro, distrutto dal sisma del 1783.

SISTEMA URBANO:

La chiesa è prospiciente la piazza principale del Paese.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa, preceduta da un'ampia gradinata, è arretrata rispetto al filo della strada (via Garibaldi) anche se il prospetto principale non presenta particolari soluzioni linguistiche-architettoniche, la chiesa è nettamente emergente rispetto al tessuto edilizio circostante, per le dimensioni notevoli (soprattutto del campanile) e per l'ubicazione.

SISTEMA URBANO:

La chiesa è prospiciente la piazza principale del Paese.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La chiesa, preceduta da un'ampia gradinata, è arretrata rispetto al filo della strada (via Garibaldi) anche se il prospetto principale non presenta particolari soluzioni linguistiche-architettoniche, la chiesa è nettamente emergente rispetto al tessuto edilizio circostante, per le dimensioni notevoli (soprattutto del campanile) e per l'ubicazione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (opere, materiali, epoche):

La chiesa ha avuto restauri recenti riguardanti soprattutto le coperture della navata che presenta all'interno una controsoffittatura in legno di pino con leggeri riquadri in stucco. Il pavimento della chiesa è stato recentemente rifatto in marmo. In tempi meno recenti, il prospetto principale, il campanile e le pareti esterne dell'abside sono stati intonacati.

BIBLIOGRAFIA:

GIUSEPPE SANTAGATA: Calabria Sacra, compendio storico artistico della monumentalità chiesastica calabrese

RC - ed. Parallello 36 - 1974

Guida del T.C.I. - BASILICATA E CALABRIA - RI 1965

per un inquadramento territoriale dell'intero centro cri:

G. CATALDI, il territorio della piana di Gioia Tauro, in "Studi e documenti dell'Architettura" n° 4 ed. Teorema FI - gennaio 1975

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

La chiesa ha avuto restauri recenti riguardanti soprattutto le coperture della navata che presenta all'interno una controsoffittatura in legno di pino con leggeri riquadri in stucco. Il pavimento della chiesa è stato recentemente rifatto in marmo. In tempi meno recenti, il prospetto principale, il campanile e le pareti esterne dell'abside sono stati intonacati.

BIBLIOGRAFIA
GIUSEPPE SANTIAGATA: Calabria Sacra, compendio storico artistico della monumentalità chiesastica calabrese
RC - ed. Parallello 38 - 1974

Guida del T.C.I. - BASILICATA E CALABRIA - MI 1965
per un inquadramento territoriale dell'intero centro cfr :
G.CATALDI, Il territorio della piana di Gioia Tauro, in " Studi e documenti dell'Architettura" n° 4, ed. Teorema FI - Gennaio 1975

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	R	M	C	P	R	O	R	M	C	P	R	O	R	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOGLI																		
VOLTE E SOTTITI			X															
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI																		
INTONACI INT.				X														
INTONACI				X														

OSSERVAZIONI:

